



## REGIONE SICILIANA

## ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

## DIPARTIMENTO AMBIENTE

## L' ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03.03.1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;
- VISTO l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale" della Legge Regionale 03.05.2001, n. 6 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001 ";
- VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque del 29.05.2002 "Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio";
- VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 29.01.2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione di rifiuti, per le attività elencate nell'Allegato 1 del Decreto Legislativo 18.02.2005, n. 59";
- VISTA la Legge Regionale 08.04.2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13.12.2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 10.08.2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- VISTO il Protocollo attuativo per assicurare la continuità amministrativa in materia di autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in dipendenza dell'entrata in vigore della L.R. 09.01.2013, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 08.04.2010, n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti", stipulato il 04.04.2013 tra il Dipartimento Regionale dell'Ambiente di questo Assessorato e il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484 del 11 marzo 2015;

- VISTA la nota prot.n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del suddetto Decreto, i progetti di cui all'Allegato IV relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione che ricadono anche parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991, nonché i progetti sempre di cui all'allegato IV per i quali si valutano possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente a conclusione della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 sempre del 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii".
- VISTO il D.A. 22 Ottobre 2007: "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della Legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";
- CONSIDERATO che, secondo l'articolo 10, comma 3, del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii per le procedure di VAS e di VIA che comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, viene previsto un unico provvedimento autorizzativo;
- VISTO il formulario Natura 2000 a corredo del SIC ITA050011 "Torre Manfredia" e lo ZPS ITA050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela";  
Calcoli esecutivi.
- CONSIDERATO che la Ditta A.T.I. AQUALIA non ha trasmesso tutta la documentazione necessaria di cui al cui all'art.5 del DPR 357/97 e all'art. 2 del D.A 30/03/2007, tra i quali anche lo studio di Valutazione di Incidenza;
- ESAMINATO l'intervento proposto dalla Ditta A.T.I. AQUALIA - Progetto esecutivo per l'ampliamento ed adeguamento a norma dell'impianto di depurazione delle acque reflue in c.da Macchitella a Gela;
- CONSIDERATO che il progetto interesserà il SIC ITA050011 "Torre Manfredia" e lo ZPS ITA050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela";
- VALUTATO l'intervento e la sua interferenza sul sito attraverso l'analisi di informazioni in possesso di questo Servizio;
- CONSIDERATO che il progetto interessa anche l'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela";
- VISTO il rapporto istruttorio prot. 27409 del 11 giugno 2015 della U.O.1.6 del Servizio VIA-VAS, relativo alla Valutazione di Incidenza;
- VISTO il rapporto istruttorio prot. 27937 del 15 giugno 2015 della U.O. 1.5 del Servizio VIA-VAS ;

## DECRETA

art. 1) Si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto esecutivo degli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Macchitella in territorio comunale di Gela (CL), imponendo tuttavia le seguenti prescrizioni:

1. Le vasche di trattamento dei liquami dovranno essere dotate di adeguato sistema di impermeabilizzazione ad esempio mediante interventi di mineralizzazione, cristallizzazione o altri equivalenti;
2. Prima del riutilizzo in agricoltura delle acque depurate, dovrà essere eseguito uno studio annuale sulla qualità delle medesime acque in relazione alle colture ed alla natura dei suoli presenti nell'area destinata al riuso irriguo, i cui risultati dovranno essere comunicati a questo Dipartimento;
3. Le aree irrigue in cui saranno riutilizzate le acque reflue recuperate e i relativi punti di consegna dovranno essere chiaramente distinguibili mediante l'utilizzo di apposita segnaletica;

4. Il proponente dovrà posizionare dei misuratori di portata in corrispondenza delle sezioni più significative della condotta (attraversamenti, tombini, ecc.) di adduzione dei reflui alla vasca di accumulo e alla rete consortile, al fine di individuare eventuali perdite ed allacci anomali in rete;
5. Il proponente dovrà valutare la possibilità di riciclare durante la stagione invernale parte delle acque depurate nello svolgimento dei propri servizi urbani quali ad esempio pulizia delle strade, lavaggio dei marciapiedi, annaffiatura del verde pubblico, ecc..
6. Stante la necessità di esaminare soluzioni alternative allo smaltimento dei fanghi derivanti dal processo di depurazione, dovrà essere valutata la possibilità di riutilizzare gli stessi, dopo opportuno trattamento, in settori quali l'edilizia o l'agricoltura o, in alternativa, individuare ulteriori modalità di smaltimento di tali fanghi;
7. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il proponente è onerato di verificare, tramite una campagna di monitoraggio in fase di esercizio dell'impianto le cui modalità di esecuzione dovranno essere concordate con A.R.P.A. Sicilia - Struttura territoriale di Caltanissetta, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in tema di rumore, qualità dell'aria e scarichi idrici finalizzati al riuso irriguo. Qualora fosse verificato un superamento dei suddetti limiti il proponente dovrà individuare delle idonee misure di mitigazione in un'apposita Relazione integrativa da trasmettersi a questo Assessorato;
8. Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica;
9. Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della valutazione ambientale, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

SI RITIENE altresì che le opere proposte non possano avere incidenza significativa sul SIC, ZPS e IBA in questione e, pertanto, non è necessario procedere alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni e condizioni:

di cantiere :

- a) durante le operazioni di cantiere, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli ed inquinanti nel terreno, al termine di ogni giornata lavorativa, si dovranno ricoverare i mezzi in aree opportunamente predisposte dotate di sistema di impermeabilizzazione del suolo.
1. per tutto il periodo di permanenza del cantiere si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere.
  - cercare di limitare al necessario gli scavi, utilizzando mezzi di piccole dimensioni, ove possibile, per lo spostamento della terra ed evitando di concentrare i mezzi meccanici in un unico luogo (per evitare l'eccessivo calpestio);
  - innaffiare periodicamente le aree di cantiere onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri;
  - ✓ evitare le lavorazioni più impattanti in termini acustici durante le ore notturne;
  - ✓ effettuare immediatamente dopo la fine dei lavori, il ripristino dei luoghi di cantiere eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato ed utilizzando, ove necessario, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica.

di progetto:

- piantumare esclusivamente essenze vegetali autoctone (sia per bordure che per piccole aree verdi), provenienti principalmente da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono) nonché utilizzare le stesse piante già presenti in loco;
- concimare e/o disinfettare le piante con prodotti che non rilascino residui di nitrati che quindi possono sommarsi agli effetti già marcatamente esistenti in zona (area vulnerabile ai nitrati);
- l'illuminazione dovrà interessare strettamente l'area di servizio e non dovrà in alcun modo rivolgersi verso l'alto.
- Si dovranno attivare tutte le misure necessarie affinché le attività giornaliere non disturbino la fauna terricola e anfibia.
- Utilizzare sulle vasche un sistema di copertura onde evitare l'emissione di odori sgradevoli;

C) per gli edifici, in quanto si dovrà prevedere di contenere i consumi energetici della struttura mediante l'adozione di sistemi, quali ad esempio:

- pompe di calore con elevata efficienza energetica;
- generatori di calore ad alto rendimento;

- uso di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e per integrare il riscaldamento degli ambienti;
- uso di pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica ad integrazione di quella fornita dalla rete elettrica;
- vetri camera ed infissi a taglio termico per l'isolamento acustico e termico degli immobili;
- intonaci isolanti/traspiranti per l'abbattimento del ponte termico tra interno ed esterno.

Il progetto, una volta modificato secondo le prescrizioni sopra elencate, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni dettate nel presente provvedimento comporterà la decadenza del medesimo.

All'Ispettorato Rip.le delle Foreste di Caltanissetta sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

- art. 2) Ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'opera in progetto dovrà essere realizzata entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto;
- art. 3) Il presente decreto sarà pubblicato per intero sia sul sito istituzionale di questo Assessorato in ossequio all' art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21, sia sul portale SI-VVI del sito istituzionale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; mentre, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, resta a carico del proponente la pubblicazione per estratto nella G.U.R.S. con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- art.4 ) Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato
- art. 5) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi al Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato, di cui sarà restituita al proponente una copia debitamente timbrata e firmata.

Il Dirigente della U.O. S1.5  
Ing. Giuseppe Latteo

Il Responsabile del Servizio 1  
Dott. Giorgio D' Angelo

Visto: Il Dirigente generale  
Dott. Maurizio Pirillo

L' Assessore  
Dott. Maurizio Croce

Palermo li 19.06.2015